

ECONOMIA Sottoscritto un nuovo accordo per l'acquisto di prodotto per l'anno 2018-2019

Intesa Coldiretti-Philip Morris per il tabacco

Philip Morris Italia ha sottoscritto con Coldiretti l'intesa per l'acquisto dei migliori tabacchi in foglia coltivati in Italia per l'anno commerciale 2018/2019. L'accordo prevede un investimento di circa 80 milioni di euro per l'anno commerciale 2018/2019, con un obiettivo di collaborazione fino all'anno commerciale 2020/2021 con l'intento di migliorare la qualità, l'efficienza produttiva e la competitività del tabacco italiano e assicurando la stabilità del settore dove operano circa tremila aziende agricole che offrono 50mila posti di lavoro. Con acquisti pari a circa il 50% dell'intera produzione nazionale di tabacco, l'accordo tra Philip Morris Italia e Coldiretti sostiene il settore nello sviluppo di un modello innovativo di gestione agricola, il cui centro è rappresentato dai coltivatori, e che garantisce prevedibilità commerciale, sostenibilità di lungo periodo e una migliore competitività. Grazie anche alla

diffusione di un insieme di Buone Pratiche Agricole che, oltre ad essere economicamente sostenibili, aiutassero le aziende agricole a perseguire obiettivi di



qualità, legalità e responsabilità sociale, si è determinato un miglioramento qualitativo della produzione tabacchicola italiana, anche rispetto alle condizioni di lavoro. Un impegno che va nella direzione della modernizzazione del settore in modo coerente con l'ambizioso obiettivo di Philip Morris International di costruire un futuro senza fumo, con una presenza del gruppo sempre più consolidata sul territorio ita-

liano. Tra i tasselli più recenti di questo progetto: l'apertura a Napoli, a fine settembre, di uno store dedicato all'innovativa tecnologia IQOS, il primo prodotto smoke-free che scalda, senza bruciare, apposite ricariche di tabacco. "Con il rapporto diretto tra le imprese agricole e l'industria si tagliano intermediazioni ed inefficienze in una collaborazione di filiera per assicurare trasparenza e garantire un giusto reddito agli agricoltori" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "l'Italia è il primo produttore europeo di tabacco che è presente soprattutto in Campania, Veneto, Umbria, Toscana e Lazio". La partnership tra Philip Morris Italia e Coldiretti ha generato oltre 600 milioni di euro a partire dal 2010 e prosegue per il 2018/19 a seguito dell'estensione del Verbale d'intesa programmatica per la valorizzazione della tabacchicoltura in Italia, siglato con il Mipaaf il 24 luglio 2015.

ENERGIA

Cumulabilità incentivi per il fotovoltaico, come regolarsi

A seguito della revoca delle tariffe incentivanti ad alcuni impianti fotovoltaici in conti energia che avevano usufruito della detassazione Tremonti ambiente, il Gestore dei Servizi Energetici ha fornito le istruzioni per non perdere l'incentivo. Di fatti la Tremonti ambiente, la norma in materia di tassazione del reddito di impresa destinata a investimenti ambientali, non è cumulabile in alcuna misura con le tariffe incentivanti fotovoltaiche del III, IV e V Conto Energia. E pertanto chi vuole continuare a godere delle tariffe incentivanti dovrà rinunciare al beneficio fiscale goduto. Un rischio che l'Agenzia delle Entrate aveva già anticipato con una risoluzione di luglio dello scorso anno, sulla base dei chiarimenti ricevuti dal Ministero dello sviluppo economico. La problematica è nata a seguito della segnalazione dell'ufficio dell'Agenzia dell'Entrate di Ancona che ha portato il Gse a sospendere gli incentivi del 3° e 4° conto energia fotovoltaico ai titolari di alcuni impianti delle Marche che avevano cumulato le tariffe incentivanti dei rispettivi conti energia con la Tremonti Ambientale. La norma introdotta con la Legge finanziaria del 2001, che in materia di tassazione del reddito di impresa aveva previsto all'articolo 6 che a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2001, la quota di reddito delle piccole e medie imprese destinata a investimenti ambientali (necessari per prevenire, ridurre e riparare danni causati all'ambiente) non concorre a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, se realizzati entro la data del 25 giugno 2012. Una disposizione agevolativa che è stata poi abrogata a decorrere dal 26 giugno 2012. In merito alla cumulabilità dell'agevolazione fiscale con altre misure agevolative, la norma in questione non reca alcuna specifica previsione finalizzata a disciplinare tale aspetto. E secondo il Gse ne consegue che, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 58/E del 20 luglio 2016, la Tremonti ambiente deve ritenersi fruibile anche in presenza di altre misure di favore, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non dispongano diversamente.

Arriva la web tax ma agricoltori esentati

Agricoltori esentati dalla web tax, fondi per la Xylella e l'aviana. Sono alcuni dei provvedimenti inseriti nella Legge di Bilancio all'esame del Senato che riprendono alcune richieste avanzate dalla Coldiretti. La Commissione Bilancio ha, infatti, approvato all'unanimità la web tax. Dal primo gennaio 2019 sarà introdotta l'imposta del 6% sulle transazioni digitali, con l'esclusione di agricoltori e imprese agricole, e con un incasso stimato di 114 milioni di euro. Le imprese saranno tutte chiamate a versarle ma quelle italiane, che già quindi pagano regolarmente le tasse di stabile organizzazione, potranno contare su un'equivalente credito d'imposta. Per fronteggiare l'emergenza Xylella si

stanzano poi 4 milioni per il biennio 2019-2020 da destinare al finanziamento di contratti di distretto per i territori danneggiati dal batterio. In secondo luogo, si rifinanzia il Fondo di solidarietà nazionale per un importo pari a 2 milioni di euro per il biennio 2018-2019, destinati agli interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dal batterio Xylella fastidiosa nel corso degli anni 2016 e 2017. Infine, il Fondo per i reimpianti è esteso al settore olivicolo nelle aree colpite ed incrementato di 3 milioni di euro per il triennio 2018-2020. Come già anticipato da Coldiretti, fondi anche per combattere l'influenza aviaria con 20 milioni di euro per le aziende colpite.

Eurostat, in calo il valore agricolo nella Ue

Nel 2016 il valore della produzione agricola in Europa si è attestato a 405 miliardi di euro, in calo del 2,8% rispetto al 2015. Lo certifica Eurostat. L'Italia è il secondo Paese per valore della produzione con 53,4 mld, il

13% del totale, anche se questo è calato del 4,4%. Prima la Francia (70,3 mld, 17% del totale) e terza la Germania (52,9 mld, 13%). Rispetto al 2015 gli aumenti più sensibili si sono registrati in Slovacchia

(+10,7%), Polonia, Ungheria e Repubblica ceca, mentre le performance peggiori sono di Estonia (-19,8%), Lettonia (-8,3%), Francia (-6,5%) e Danimarca (-5,4%). A pesare di più sono stati i bassi prezzi di cereali, latte e bovini.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Grande successo di visitatori per la tre giorni di iniziative promosse sul lungomare Caracciolo In 600mila al Villaggio Coldiretti a Napoli

L'agricoltura conquista la capitale della dieta mediterranea con una kermesse senza precedenti



Oltre seicentomila persone, in base alle valutazioni della questura, hanno visitato nei tre giorni del fine settimana il Villaggio Coldiretti a Napoli, che ha portato sul lungomare Caracciolo - Rotonda Diaz un chilometro e mezzo di mercati, cibo di strada contadino ed esposizioni ad hoc dove è stato possibile acquistare direttamente dagli agricoltori, anche terremotati, le eccellenze del made in Italy ma anche gustare piatti da gourmet con tutti i menu a prezzi stracciati preparati dagli agrichef. E' il bilancio stilato dalla Campagna Amica in collaborazione con i ragazzi dell'istituto Alberghiero "Striano Terzigno" di Napoli. La palma di piatto più apprezzato se la sono spartita ex aequo due simboli della cucina napoletana come la pasta e la pizza, entrambe preparate con ingredienti 100% italiani, dai grani antichi alla passata tricolore fino alla mozzarella di Bufala Dop. Subito a ruota i gustosi secondi della braceria, tra hamburger di carne di manzo e di maiale, bistecchine e galletti, sentate per il nuovo censimento nazionale del patrimonio enogastronomico, in vista del 2018 anno internazionale del turismo italiano nel mondo. Curiosità e folla di visitatori anche per il più grande museo del falso e delle

frodi a tavola allestito dalla Coldiretti, assieme all'Osservatorio sulla criminalità dell'agroalimentare, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e Ispettorato repressione frodi (Icqr). Nel weekend del black friday è stata una corsa all'acquisto dei prodotti esposti in vendita dalle aziende agricole e all'assaggio delle specialità del Made in Italy al 100% offerte a soli 5 euro (un primo, un secondo e un dessert) per far vivere a tutti una esperienza da gourmet con le eccellenze italiane, cucinate dagli agrichef di Campagna Amica in collaborazione con i ragazzi dell'istituto Alberghiero "Striano Terzigno" di Napoli. La palma di piatto più apprezzato se la sono spartita ex aequo due simboli della cucina napoletana come la pasta e la pizza, entrambe preparate con ingredienti 100% italiani, dai grani antichi alla passata tricolore fino alla mozzarella di Bufala Dop. Subito a ruota i gustosi secondi della braceria, tra hamburger di carne di manzo e di maiale, bistecchine e galletti, sentate per il nuovo censimento nazionale del patrimonio enogastronomico, in vista del 2018 anno internazionale del turismo italiano nel mondo. Curiosità e folla di visitatori anche per il più grande museo del falso e delle

letano") con gamberi e alici di Impresa pesca Coldiretti e per la Polenta dal Trentino, i "cartocci" con patatine fritte e con le castagne, i fichi d'india, i cannoli siciliani, i gelati a base di latte d'asina e di capra e le seadas, dolce tradizionale sardo. Molto apprezzati sono stati anche i panini doc, riempiti o accompagnati da una selezione di prosciutto di Parma o di Mortadella di Bologna Igp e la prima bresaola della Valtellina italiana al 100%, oltre che i taglieri di formaggi Dop, dal Parmigiano Reggiano al Gorgonzola, fino alla Mozzarella di bufala campana e al Provolone. Il tutto innaffiato da un'ampia selezione di vini, anche biologici e di birre artigianali. Pieno successo anche per gli acquisti dei prodotti esposti nei vari stands, compresi quelli degli agricoltori delle aree colpite dal terremoto, con l'avvio della vendita dei cesti che si possono trovare anche sul sito www.campagnamica.it. Tra le varie aree la più "gettonata" è stata sicuramente la fattoria degli animali ma anche quella degli agrinido, invasa da decine di migliaia di bambini. Per i giovani l'appuntamento clou è stato, invece, al Villaggio delle idee sul futuro dei cibi che l'agricoltura potrà assicurare con i mutamenti della società.

ECONOMIA

Moncalvo: "Cibo leva fondamentale per la crescita del Paese"



"Il successo del Villaggio contadino a Napoli, capitale ideale della Dieta mediterranea, è la testimonianza dell'enorme crescita della sensibilità degli italiani verso stili di vita sani e in equilibrio con la natura per i quali l'agricoltura nazionale può offrire i primati conquistati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza alimentare a livello europeo e mondiale". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel tracciare un bilancio della tre giorni del Villaggio Coldiretti a Napoli, al quale hanno preso parte anche il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, il Governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, il popolare inviato di Striscia la Notizia, Jimmy Ghione, gli atleti olimpionici Margherita Granbassi, Giovanni Abagnale e Giuseppe Vicino. "Alla vigilia dell'anno internazionale del turismo italiano nel mondo il patrimonio enogastronomico tricolore si conferma come una leva fondamentale per la crescita economica del Paese".

EUROPA Chiesto l'intervento dell'Ue contro l'invasione di prodotto asiatico a dazio zero

Riso, clausola di salvaguardia contro l'import

La richiesta di adozione di misure di salvaguardia europee nei confronti dell'importazione di riso greggio asiatico del tipo indica è importante per fermare un trend che nei primi otto mesi del 2017 ha visto un aumento degli arrivi fino al +736% come nel caso della Birmania. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il dossier per la tutela del settore risicolo dalle importazioni a dazio zero dai Paesi asiatici EBA ("Tutto tranne le armi") inviato a Bruxelles dai ministri delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, integrato con una lettera indirizzata ai Commissari Federica Mogherini, Cecilia Malmström e Phil Hogan. Nel

documento si legge che le cause principali della crisi del settore risicolo Made in Italy sono da attribuire al regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei



Paesi Meno Avanzati (accordo EBA), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione Europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Un paradosso se si considera ad esempio il caso della Birmania, che con i proventi della vendita di riso finanzia la cam-

pagna brutale di pulizia etnica contro la minoranza dei Rohingya denunciata dalle Nazioni Unite che parla di oltre 700mila rifugiati. "Non è accettabile che l'Unione Europea continui a favorire con le importazioni lo sfruttamento e la violazione dei diritti umani nell'indifferenza generale", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare "è invece necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri a tutela della dignità dei lavoratori, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri in vendita sugli scaffali ci sia un percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro, con una giusta distribuzione del valore a sostegno di un vero commercio

PAC

Pasta, il Tar boccia il ricorso contro l'etichetta

La scelta del Tar di respingere l'istanza di sospensione del decreto per l'etichettatura d'origine del grano utilizzato nella pasta accoglie le richieste dell'81% degli italiani che chiedono maggiore trasparenza su quel che portano in tavola. E' quanto ha affermato la Coldiretti nel commentare la decisione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha bocciato il ricorso dei pastai contro il Decreto dei Ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo Economico Carlo Calenda per l'introduzione in Italia dell'obbligo di indicazione della materia prima a partire dal febbraio 2018 sull'etichettatura della pasta. "Prendiamo atto con soddisfazione che la Magistratura - sottolinea il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - ha riconosciuto il primato degli interessi dell'informazione dei cittadini su quelli economici e commerciali, respingendo un ricorso che andava contro gli interessi dell'Italia e degli Italiani che chiedono trasparenza. Non si può impedire ai consumatori - aggiunge Moncalvo - di conoscere la verità privandoli di informazioni importanti come quella di sapere se nella pasta che si sta acquistando è presente o meno grano canadese trattato in preraccolta con il glifosate, accusato di essere cancerogeno e per questo proibito sul grano italiano".

Sis, ecco il panettone di grano italiano

Per il Natale 2017 arriva il primo panettone con grano 100% italiano. La presentazione è stata fatta al Villaggio contadino della Coldiretti sul lungomare Caracciolo, Rotonda Diaz, a Napoli nel week end del Black Friday. Il Panettone di grano "Giorgione" è frutto della collaborazione tra Sis, Società Italiana Sementi di Bologna, mulino Pivetti di Cento (Ferrara), Coprob (cooperativa produttori bieticolo-saccariferi) e la cooperativa Deco Industrie di Bagnacavallo (Ravenna). Per produrlo è stato utilizzato grano tenero della varietà "Giorgione", da cui si ottiene una farina al top della qualità per la trasformazione in prodotti da forno. Selezionato, coltivato, raccolto e macinato in Italia, il Giorgione è un grano tenero frutto della ricerca di Sis, ottenuto con incroci naturali e senza impiego di organismi transgenici.

Oltre all'ingrediente base, la farina, il panettone 100% italiano utilizza burro, zucchero, uova, lievito madre e scorze di arance candite, tutti di produttori nazionali. "Questo panettone - ha detto il vicepresidente di Coldiretti e presidente di Sis, Mauro Tonello - è stata una sfida alle leggende metropolitane di chi ritiene impossibile che una varietà di grano tutta italiana possa avere le caratteristiche adeguate per far un panettone che richiede grani di forza in grado di reggere una forte lievitazione. Eravamo convinti della qualità di questo grano sia per la produttività in campagna, sia per la caratteristiche molitorie e di trasformazione in forno e abbiamo cercato e trovato due partner disposti ad accettare insieme con noi una sfida che ci permetterà di festeggiare un Natale con un panettone ottenuto da farina 100% italiana".

Agricoltura biologica, la Riforma Ue affonda il settore

Via libera del Consiglio Ue all'accordo sulle nuove norme per l'agricoltura biologica, in discussione ormai da anni a causa delle divergenze di vedute, da parte degli Stati membri, rispetto alla proposta iniziale della Commissione Ue che intendeva elevare gli standard di qualità di tali produzioni. Le nuove regole si applicheranno a tutti i produttori e ai prodotti biologici venduti nell'Unione, siano essi prodotti a livello nazionale o importati. Il testo concordato deve ancora essere approvato dalla Plena-

ria del Parlamento europeo e ufficialmente ratificato dal Consiglio, prima che possa entrare in vigore. Una volta adottate, le nuove norme entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Purtroppo il compromesso raggiunto, lontanissimo dalla proposta iniziale della Commissione, costituisce un tradimento dei principi base dell'agricoltura biologica e segna la morte di un settore che avrebbe dovuto rappresentare la punta di diamante della qualità dell'agroalimentare. Oltre a permanere tutto

il sistema di deroghe che attualmente impedisce di ottenere un alimento al 100% bio e che, dopo 20 anni, non trovano più giustificazione nella necessità di dare sviluppo al settore, si è arrivati con questo compromesso ad introdurre addirittura le produzioni "fuori suolo" per andare incontro a richieste dei paesi nord europei violando di fatto uno dei principi base del metodo di produzione: il legame del prodotto agricolo sia esso di origine vegetale o animale con la terra.

ECONOMIA Cresce il numero dei prodotti agroalimentari tradizionali fatti e tutelati nelle campagne

Il nuovo Censimento laurea 5047 specialità

Sono ben 5047 le specialità alimentari tradizionali presenti sul territorio nazionale nel 2017 in Italia che detiene così il record mondiale per varietà e ampiezza del patrimonio agroalimentare. E' quanto emerge dal nuovo censimento delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, presentato dalla Coldiretti per lo storico appuntamento dell'anno internazionale del cibo italiano nel mondo proclamato nel 2018, all'apertura del Villaggio contadino della Coldiretti sul lungomare Caracciolo, Rotonda Diaz, a Napoli con oltre diecimila agricoltori. Ai raggi X tutti i diversi tipi di pane, pasta, formaggi, salumi, conserve, frutta e verdura, dolci e liquori tradizionali che compongono il patrimonio enogastronomico nazionale, classificati per regione e tipologia, con gli esempi più curiosi, più rari, più antichi, più ricchi di proprietà salutistiche nella più ampia esposizione della va-

riegata offerta territoriale mai realizzata prima. Grazie all'opera di intere generazioni di agricoltori impegnati a



difendere nel tempo la biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari, il numero delle tipicità regionali che l'Italia può offrire è passato dalle iniziali 2.188 del primo censimento nel 2000 alle 5.047 attuali con un aumento del 131% dei prodotti salvati dal rischio di estinzione. Per quanto ri-

guarda le varie categorie si tratta di 1.521 diversi tipi di pane, pasta e biscotti, seguiti da 1.424 verdure fresche e lavorate, 791 salami, prosciutti, carni fresche e insaccati di diverso genere, 497 formaggi, 253 piatti composti o prodotti della gastronomia, 147 bevande tra analcoliche, birra, liquori e distillati, 167 prodotti di origine animale (miele, lattiero-caseari escluso il burro, ecc.) e 159 preparazioni di pesci, molluschi, crostacei. Un'offerta che è stato possibile far tornare sulle tavole degli italiani grazie anche alla rete di vendita diretta dei mercati, delle fattorie e degli agriturismi di Campagna Amica. Sul podio di

quelle che possiamo chiamare le "bandiere del gusto" assegnate a livello regionale troviamo nell'ordine la Campania (515) seguita dalla Toscana (461) e dal Lazio a quota 409. A seguire si posizionano l'Emilia-Romagna (388) e il Veneto (376), davanti al Piemonte con 338 specialità e alla Liguria che può contare su 294 prodotti. A ruota tutte le altre Regioni: la Puglia con 276 prodotti tipici censiti, la Calabria (268), la Lombardia (248), la Sicilia (244), la Sardegna (193), il Friuli-Venezia Giulia (169), il Molise (159), le Marche (151), l'Abruzzo (148), la Basilicata con 114, la provincia autonoma di Trento con 105, l'Alto Adige con 90, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 32. "Si tratta di un bene comune per l'intera collettività e di un patrimonio anche culturale che il nostro Paese può oggi offrire con orgoglio ai turisti italiani e stranieri" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

Condizionalità, come preservare il suolo dall'erosione

La Condizionalità, al fine di proteggere il suolo da fenomeni erosivi, prevede l'obbligo di copertura minima del suolo (BCAA 4). La norma si applica alle aziende che detengono:

a. superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi;

b. qualsiasi superficie agricola (escluse quelle di cui al precedente punto a.).

Impegni da rispettare
Per assicurare la copertura minima del suolo e per prevenire fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni idraulico-agrarie, la norma dispone il rispetto delle seguenti tipologie di impegni:

1. per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (di cui al punto a.), l'azienda agricola deve assicurare la presenza di copertura vegetale (naturale o seminata) durante tutto l'anno;

2. per tutte le superfici (ad esclusione di quelle non più utilizzate a fini produttivi), l'azienda deve:

a. assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;

b. o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (disciatura o ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc) nel corso della preparazione del terreno per la semina. In assenza dei provvedimenti delle Regioni e delle Province autonome, in riferimento all'impegno di cui al punto 1, vige l'obbligo di assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno. In riferimento all'impegno di cui al punto 2., si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la disciatura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio. In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, se lasciati nudi (cioè privi di copertura), vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe
Per l'impegno di cui al punto 1, sono ammesse deroghe nei seguenti casi:

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocidiche;

- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna;
- lavorazioni funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- lavorazioni del terreno eseguite per ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, da effettuarsi dopo il 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- SOLO PER LE REGIONI CON CLIMA CALDO ARIDO, per le quali la pratica del maggese rappresenti una tecnica di aridocoltura giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno (come indicato nei provvedimenti regionali), sono ammesse al massimo 2 lavorazioni del terreno tra il 15 marzo e il 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina.

Per le superfici e gli impegni di cui ai punti 1 e 2. è ammessa la deroga in caso di motivazioni di ordine sanitario riconosciute dalle autorità competenti. Per le superfici e l'impegno di cui al punto 2. oggetto di domanda di estirpazione e/o reimpianto di vigneti (ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013) sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

In fase di controllo, saranno valutati i seguenti elementi di verifica:

- presenza della copertura minima del suolo durante tutto l'anno (per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi);
- presenza della copertura minima del suolo nel periodo previsto o, in alternativa, verifica dell'adozione delle tecniche per la protezione del suolo durante la preparazione del terreno per la semina (per tutte le superfici agricole, tranne le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi);
- rispetto del divieto di lavorazioni di affinamento del terreno nel periodo indicato (per tutte le superfici agricole).

Per tutti gli impegni è verificato il rispetto delle condizioni di deroga eventualmente applicate.

Articolo realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea nell'ambito del progetto Agri 2017/0160. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e la CE declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.